



PERIZIA DI STIMA
FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE
DELLE AREE EDIFICABILI
UBICATE NEL TERRITORIO DI
SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
AI FINI DELL'APPLICAZIONE
DELL'IMPOSTA LOCALE
IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA)
ai sensi della L.R. n.17 del 14/11/2022
Anno 2024

INDICE

1. Premessa	Pag. 3
2. Scopo della analisi valutativa	Pag. 4
3. Inquadramento generale	Pag. 4
4. Prescrizioni urbanistiche	Pag. 4
5. Andamento del mercato	Pag. 6
6. Criteri di valutazione	Pag. 8
7. Stima analitica in base al valore di trasformazione	Pag. 10
8. Stima sintetico – comparativa	Pag. 15
9. Determinazione valore base di riferimento	Pag. 16
10. Applicazione degli indici	Pag. 16

Allegati:

Allegato 1: riepilogo coefficienti di riferimento

Allegato 2: tabella esemplificativa valori aree edificabili 2024

1. PREMESSA

Prima di procedere alla valutazione delle aree fabbricabili riferita all'annualità 2024 si ritiene di illustrare brevemente l'assetto normativo attuale e gli atti comunali fin qui approvati con i quali sono stati adottati gli strumenti necessari per la determinazione dei valori delle aree fabbricabili.

In considerazione dell'entrata in vigore dall'1 gennaio 2023 della Legge Regionale 14 novembre 2022 n.17 istitutiva dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) che sostituisce, nel territorio regionale, l'Imposta Municipale Unica (IMU), si richiamano le disposizioni ivi contenute:

- Art.3 co. 1, lett.c: si intende per area fabbricabile "l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità. Un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo".
- Art.7 co. 6: "Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio all'1 gennaio dell'anno di imposizione, o a far data dall'adozione degli strumenti urbanistici, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche".
- Art.7 co. 7: "In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera c), d) e f), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato".

La nozione di area edificabile nell'ordinamento tributario è sancita anche nell'art.36, comma 2 del D.L.223/2006 per cui "un'area è da considerarsi fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi."

Una puntualizzazione importante è stata effettuata con la risoluzione Ministeriale 209/E del 1997 che ha affermato il principio secondo cui le aree edificabili avranno un valore crescente man mano che si avvicina il momento in cui su di esse potranno venir realizzati dei fabbricati. Si afferma infatti che "sul mercato il valore dell'area è man mano decrescente a seconda che si tratti di area per la quale è stata rilasciata la concessione edilizia, di area priva di concessione ma compresa in un piano particolareggiato, di area compresa soltanto in un piano regolatore generale.

2. SCOPO DELL'ANALISI VALUTATIVA

Alla luce di quanto sopra detto, lo scopo della presente analisi tecnico-estimativa riguarda la determinazione dei valori delle aree fabbricabili previste all'interno degli strumenti urbanistici generali del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD). la stima si propone quindi di assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1°) procedere alla determinazione del criterio di stima del valore medio venale per l'annualità 2024, per zone omogenee delle aree edificabili previste dal Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.54 approvata con Delibera del C.C. n 2 del 25/01/2023, pubblicata B.U.R. n.7 del 15/02/2023

2°) definire in modo sostanziale i criteri per l'attribuzione dei valori di mercato tenendo conto che, il fattore differenziale preponderante è rappresentato dalla reale capacità edificatoria definita dallo strumento urbanistico comunale sull'area. A tal fine si ritiene di procedere alla determinazione del valore per metro quadrato di area fabbricabile in maniera direttamente proporzionale all'indice che tiene conto della potenzialità edificatoria procedendo contestualmente ad applicare altri coefficienti comunque di rilevanza marginale, come sarà meglio esposto nella parte seguente della presente.

3. INQUADRAMENTO GENERALE

Il comune di San Giorgio di Nogaro è situato nella Bassa Friulana Centrale.

Grazie alla sua posizione di confine, San Giorgio di Nogaro ha da sempre sviluppato tutta una serie di commerci locali e internazionali, di attività mercantili, portuali e terrestri, di attività artigianali con riflessi positivi anche sullo sviluppo della produzione agricola.

Negli ultimi decenni inoltre, San Giorgio di Nogaro ha iniziato una sensibile ripresa anche grazie all'istituzione di una zona industriale denominata Aussa-Corno per la sua dislocazione geografica nel triangolo compreso tra la foce dei due fiumi (l'Aussa ed il Corno).

Strettamente collegato alle attività della zona industriale è il Porto di Nogaro (l'unico porto della Provincia di Udine) sul fiume Corno. Le voci merceologiche più rappresentate sono state: ferro, legnami e carta (imbarcate), rottami di ferro e ghisa, prodotti chimici e cemento. Sul fiume Corno trovano collocazione anche modernissime darsene che ospitano oltre 500 posti barca.

Il comune di San Giorgio confina con Porpetto a nord, con Marano e la sua laguna a sud, Torviscosa a sud-est, Carlino a sud-ovest e Castions di Strada a ovest.

4. PRESCRIZIONI URBANISTICHE

Si riporta di seguito la definizione dei parametri urbanistici ed edilizi più significativi, in quanto richiamati nella presente relazione, dedotti dalle Norme di Attuazione (TITOLO I, Art.3, "Terminologia urbanistica");

1.SUPERFICIE TERRITORIALE St (mq)

Essa comprende le aree interessate dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie agli insediamenti e la superficie fondiaria come definita al punto successivo con esclusione delle aree della rete di viabilità principale individuata dal piano comunale. Vanno altresì escluse ai fini del computo della St le aree in

esse comprese di proprietà e di uso pubblico, le aree già conteggiate come di pertinenza di interventi edificatori e le strade aperte al pubblico transito da oltre tre anni (...)

2. SUPERFICIE FONDIARIA Sf (mq)

Si calcola sottraendo dalla superficie territoriale le aree interessate dalle opere di urbanizzazione primaria e, quando richiesto, quelle relative alle opere di urbanizzazione secondaria. (...)

3. INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE I.T. (mc/ha)

Esprime il volume costruibile in mc per ogni mq di superficie territoriale (St).

4. INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA I.F. (mc/mq)

Esprime il volume costruibile in mc per ogni mq di superficie fondiaria (Sf)

5. DENSITA' TERRITORIALE Dt (mq/mq)

Esprime il rapporto tra abitanti insediabili o insediati in una zona e la sua superficie territoriale espressa in Ha.

6. DENSITA' FONDIARIA Df (mq/mq)

Esprime il rapporto tra abitanti insediabili o insediati in una zona e la superficie fondiaria espressa in Ha

7. RAPPORTO DI COPERTURA Q (%)

Esprime il rapporto percentuale tra superficie coperta riferita a tutte le opere edificate fuori terra e la superficie fondiaria (mq/mq)

Il Piano Regolatore Generale Comunale si attua a mezzo d'intervento diretto (denuncia, autorizzazione, concessione diretta, concessione convenzionata) o Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) di iniziativa pubblica o privata.

Le aree fabbricabili sono quelle specificatamente individuate nelle tavole del P.R.G.C., dalle seguenti Zone Omogenee:

A0	Zone abitative di conservazione
B0	Zone abitative di completamento
B1	Zone abitative di completamento
B2	Zone abitative di completamento
B2*	Zone abitative di completamento
B2**	Zone abitative di completamento
B3	Zone abitative di completamento
B/E	Zone abitative di completamento
B*	Zone abitative di completamento
Ba	Zone abitative di completamento
B5	Zone abitative di completamento
C	Zone abitativa di espansione
VSP	Zone sportive e per lo svago private

VP	Zone a verde privato
	Zona Industriale dell'Aussa-Corno
D1	Zone industriali ed artigianali di scala regionale
D2	Zone industriali ed artigianali di scala sovracomunale e comunale
D3	Zone per insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti
D4	Zone per artigianato di servizio
E4	Zone di interesse agricolo paesaggistico
E5	Zone di preminente interesse agricolo
E6	Zone di interesse agricolo
E7	Zone di interesse agricolo di salvaguardia
H2 e H3	Attrezzature commerciali
L1 e L2	Attrezzature portuali
	Zone per attrezzature e servizi (standard)

5. ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Nel 2023 le compravendite hanno subito un calo prossimo al 10% con quasi 710mila abitazioni totali che sono passate di mano sul mercato. Secondo **Nomisma**, il calo delle compravendite registrato nel 2023 è imputabile esclusivamente alla componente di domanda che è uscita dal mercato, perché dipende dal credito (-26%), mentre gli acquisti senza mutuo continuano a crescere (+4,8%).

A fare da metronomo della risalita del mercato sarà, secondo Nomisma, la **componente creditizia**, la cui imprescindibilità risulta ormai acclarata, specie in una fase di debolezza ciclica. L'elevato costo del denaro ha fatto sì che la quota di compravendite assistita da mutuo si sia ridotta dal 48,4% del 2022 al 39,9% del totale degli acquisti del 2023. Le difficoltà di accesso al mercato della compravendita hanno favorito un potenziale spostamento di interesse della domanda verso l'affitto, che rispetto allo scorso anno è cresciuta di 3 punti percentuali. In altre parole, nel 2023, 48.000 nuclei familiari hanno rinunciato ad acquistare una casa a favore dell'affitto. (Osservatorio Mercato Immobiliare – Nomisma)

L'andamento economico del 2023, dopo il periodo segnato dalla pandemia da Covid-19, è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche generate dal persistere della guerra in Ucraina e dall'esplosione del conflitto mediorientale tra Israele e Palestina.

La frenata del mercato immobiliare italiano, iniziata nel secondo semestre 2022, si è fatta più intensa e minaccia di estendersi al 2024 a causa di alcuni fattori che penalizzano il comparto, in primis la "carezza di ossigeno" delle famiglie italiane e le crescenti difficoltà di accesso al credito. E' quanto emerge dal 3° Osservatorio sul mercato immobiliare 2023 di Nomisma che ha analizzato le performance immobiliari dei 13 principali mercati italiani.

La stretta creditizia si ripercuote sui mutui erogati che registrano un arretramento del -29% nell'anno, un

aspetto conseguente alla diminuzione delle compravendite nell'ordine del -13%. “Vista l'attuale congiuntura, non vi sono dubbi sul fatto che il settore immobiliare italiano chiuderà il 2023 fortemente ridimensionato rispetto all'esuberanza del biennio precedente. Ma se per il segmento abitativo si prevede il protrarsi della debolezza anche per il prossimo anno, sul versante corporate le condizioni per il rilancio potrebbero essere prossime” – ha concluso Elena Molignoni (Soluzioni per il Business - Nomisma).

Nell'ultima edizione dell'indagine sul Mercato Immobiliare di **FIMAA-Confcommercio**, riferita al terzo quadrimestre del 2023, gli italiani riprendono a pianificare l'acquisto della casa. Una serie di fattori, ripresi anche dall'Istat nel report di gennaio sulla “Fiducia di Consumatori e Imprese”, confermano, in particolare, che la diminuzione dei tassi di interesse sui mutui restituiscano linfa alla fiducia dei consumatori. Per quanto riguarda le vendite, gli associati Fimaa ribadiscono che il mercato nel corso del 2023 ha attraversato una fase di transizione, ma il sentiment sull'ultimo quadrimestre mette in luce un miglioramento. I dati relativi all'Agenzia delle Entrate infatti evidenziano che nei primi nove mesi dell'anno le vendite sono calate dell'11,8% ma, stando alle rilevazioni degli associati Fimaa, il divario nell'arco dell'intero anno si ridurrà al 10,6%.

Dalle ricerche effettuate attraverso siti specializzati, che utilizzano un complesso sistema di rilevamento ed aggregazione dati, si evince che nella regione Friuli Venezia Giulia il mercato conferma i dati nazionali, con un calo importante delle transazioni a partire dai primi mesi del 2022.

L'Osservatorio del Mercato Immobiliare a cura dell'Agenzia delle Entrate suddivide i 134 comuni del territorio della provincia di Udine in nove macro-aree secondo criteri di omogeneità, basati su aspetti morfologici, ambientali, demografici e socio- economici. Le macro-aree sono state così denominate: Basso Friuli, Canal del Ferro – Val del Natisone, Carnia, Cividale e Valli del Natisone, Conurbazione Udinese, Friuli Collinare, Medio Friuli, Pedemontana e Udine Capoluogo.

La consultazione delle statistiche regionali, pubblicata lo scorso giugno 2024 dall'Agenzia delle Entrate e riferita al 2023, inserisce il comune di San Giorgio di Nogaro nell'area omogenea denominata Basso Friuli e quest'area ha segnato un calo del 2,7% del numero di transazioni normalizzate e un calo della quotazione media dello 0,3%. (Tabella 18 – Variazione annua per macroarea provinciale, Tabella 19- quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale)

Se consideriamo poi gli atti di compravendita reperiti dai database dell'Agenzia delle Entrate – Portale dei Comuni, è possibile riscontrare un numero contenuto di atti per i mesi di ottobre-novembre-dicembre 2023 e per i mesi possibili da consultare del 2024.

Questi dati confermano i valori che, riparametrati in base alle superfici delle aree coinvolte, la potenzialità edificatoria esprimibile, la zona territoriale in cui sono poste, le particolarità di ciascuna area e alle modalità di attuazione,

Con la stessa procedura per l'anno 2022 si ha la conferma di un leggero aumento del valore delle aree edificabili che corrisponde a 45,10€/mq per un'area a destinazione residenziale “tipo”.

Per quanto riguarda le aree produttive non abbiamo reperito atti di compravendita per il periodo in esame, pertanto si valorizzano secondo un indice incrementativo coerente col mercato delle aree residenziali.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente relazione ha lo scopo di determinare il “più probabile valore unitario medio di mercato”, con riferimento all’attualità e al metro quadrato di superficie realizzabile, delle aree edificabili o potenzialmente edificabili presenti nel territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, al fine di determinare la base imponibile per l’applicazione dell’Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).

Nel merito si ritiene opportuno richiamare quanto espresso dalla risoluzione del Ministero delle Finanze n° 209/E del 17 ottobre 1997, nella quale si precisa, con riferimento al concetto di “area fabbricabile” ai fini del calcolo dell’imponibile ILIA per tali immobili:

- che l’edificabilità è subordinata all’inserimento nel Piano Regolatore Generale Comunale;
- che la potenzialità edificatoria delle aree poste al di fuori degli strumenti attuativi, ma comprese in quelli generali, risulta attenuata in quanto possono esserci margini d’incertezza più o meno ampi sull’effettiva utilizzazione futura del suolo. Infatti, al momento del suo inserimento nei piani attuativi, il terreno potrebbe risultare del tutto o in parte destinato alla formazione di spazi inedificabili (strade o verde attrezzato);
- che tale circostanza non compromette la vocazione edificatoria dell’area, ma influirà sulla quantificazione della base imponibile rappresentata dal valore venale in comune commercio: valore che risulterà decrescente a seconda dello stadio urbanistico, tra i tre individuati, in cui si trova l’immobile: concessione edilizia rilasciata, inserimento nel piano attuativo, inserimento nel P.R.G.C.

I parametri da assumere a riferimento per identificare il più probabile valore di mercato di un’area si possono così riassumere:

- la stima deve essere riferita al 1° Gennaio dell’anno d’imposta o a far data dall’adozione degli strumenti urbanistici;
- nella stima si deve tenere conto:
 1. della zona territoriale in cui il terreno è ubicato;
 2. dell’indice di edificabilità previsto dagli strumenti urbanistici per quell’area;
 3. della destinazione d’uso consentita;
 4. di eventuali oneri necessari per rendere il terreno idoneo alla costruzione;
 5. dello stadio cui l’iter edificatorio è giunto (assenza o presenza di strumento attuativo, rilascio di concessione);
 6. dei valori medi rilevati sul mercato per terreni simili.

La disciplina estimativa ha messo a punto due procedure per giungere alla determinazione del più probabile valore di mercato di un immobile:

- La stima sintetica, basata sulla comparazione che “consiste nella determinazione del valore di un immobile sulla base dei prezzi riscontrabili in transazioni di beni aventi le stesse caratteristiche, ubicati nella medesima zona, ovvero in zone limitrofe, venduti in condizioni ordinarie di mercato. Il criterio si basa sul seguente assunto: «un acquirente razionale non è disposto a pagare un prezzo superiore al costo di acquisto di proprietà simili che abbiano lo stesso grado di utilità».

- La stima analitica, basata sul valore di trasformazione, parte dal presupposto di considerare il terreno edificabile come “un bene di produzione dal quale, con l’applicazione di un capitale equivalente al costo di trasformazione, si ottiene il prodotto edilizio”. Se pertanto si esprime con V_a il valore dell’area, con K il costo di trasformazione e con V_{mT} il valore del fabbricato, può porsi:

$$V_a = V_{mT} - K$$

Quest’equazione necessita, per essere applicata correttamente, di una maggior specificazione. Infatti, “il più probabile valore di mercato di un’area fabbricabile (...) risulterà dal più probabile valore di mercato del fabbricato, diminuito del costo di costruzione comprensivo di interessi e del «profitto normale», scontando all’attualità tale differenza in previsione della durata della trasformazione, e cioè del tempo di costruzione.”

Questo valore risultante è il limite superiore di convenienza economica al di sopra del quale l’imprenditore non avrebbe convenienza ad acquistare l’area. Può pertanto proporsi la seguente formulazione del procedimento analitico:

$$V_a = [V_{mT} - (\sum K + I_p + P)] / (1+r)^n$$

dove:

V_a = valore attuale dell’area

V_{mT} = valore del fabbricato ottenuto dalla trasformazione

$\sum K$ = costi relativi alla costruzione

I_p = interessi passivi per anticipazione dei capitali

P = profitto lordo spettante ad un imprenditore ordinario

r = saggio netto di investimenti nel settore edilizio

n = tempo, espresso in numero di anni, intercorrente tra le stime e l’inizio di redditività del fabbricato.

Le due metodologie di stima così delineate presentano ambedue degli aspetti positivi e degli altri che necessitano di essere esaminati con estrema attenzione.

La stima sintetica infatti, impone la ricerca di beni comparabili con quelli da valutare, ricerca che, soprattutto nel caso delle aree edificabili, non è sempre agevole.

Per contro, la stima analitica si basa su parametri di difficile valutazione, come quelli relativi ai costi.

Questi metodi di stima permetteranno di individuare dei valori che consentiranno di giungere alla determinazione del più probabile valore di mercato di un’area residenziale e industriale.

Considerato che il mercato delle aree residenziali e quello delle aree industriali sono due mercati ben distinti, assoggettati ad influenze diverse, si ritiene opportuno, anche in fase di perizia, differenziare e tenere separati i due casi: verrà ad ogni modo determinato un valore medio venale al metro quadrato sia per le aree residenziali sia per le aree industriali.

Nella fase di applicazione ai singoli lotti di terreno, che possono differire da caratteristiche ordinarie per estensione, conformazione ed indice edilizio, si procederà con l’applicazione di una serie di coefficienti di correzione che verranno esposti in seguito.

7. STIMA ANALITICA IN BASE AL VALORE DI TRASFORMAZIONE

7.1 IL PROCEDIMENTO DI STIMA

Relativamente alla trasformazione delle aree edificabili in aree edificate, il valore di trasformazione è ottenuto tra la differenza tra il valore medio di mercato dei fabbricati V_f e la somma di tutti i costi da sostenere C , cioè:

$$V_a = \frac{V_{mT} - (\sum K + I_p + P)}{(1 + r)^n}$$

dove:

V_a = valore attuale dell'area

V_{mT} = valore del fabbricato ottenuto dalla trasformazione

$\sum K$ = costi relativi alla costruzione

I_p = interessi passivi per anticipazione dei capitali

P = profitto lordo spettante ad un imprenditore ordinario

r = saggio netto di investimenti nel settore edilizio

n = tempo intercorrente per l'alienazione del prodotto finito

Poiché il valore dell'area è riferito alla data di stima, si dovrà scontare la differenza ($V_f - C$) all'attualità per tenere conto del periodo di tempo necessario alla trasformazione, stimato circa pari a 3 anni per le aree a destinazione residenziale e in 2 anni per quelle a destinazione produttiva; tenuto conto dei mancati redditi di tale periodo, il valore dell'area viene determinato attualizzando i mancati redditi con riferimento ai rendimenti medi dei principali titoli pubblici quotati in Borsa, attualizzando il più probabile valore stimato al tasso di interesse medio pari a 3,03%, dato fornito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativo all'asta dei BTP a 3 anni alla data del 12 gennaio 2024.

7.2 IL VALORE MEDIO DEI FABBRICATI (V_f)

V_{mT} rappresenta il valore del fabbricato finito ottenuto moltiplicando la Superficie Lorda Vendibile complessivamente realizzabile nell'area di intervento per il Valore medio unitario di mercato degli immobili nell'area omogenea in esame, desunto dalla media dei valori riportati dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari nonché da alcune Agenzie Immobiliari operanti sul territorio.

Si riportano di seguito i dati desunti dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI) che individua la microzona catastale B1 Centrale, per quanto riguarda i dati residenziali e la microzona catastale D1 per quanto riguarda i dati produttivi riportando le seguenti quotazioni:

- Anno 2024 – Abitazioni civili, stato conservativo “normale”, da 800 a 1100 €/mq
- Anno 2024 – Capannoni tipici, stato conservativo “normale”, da 180 a 230 €/mq

Tuttavia, il procedimento di stima del valore di trasformazione prevede di utilizzare il valore di mercato di abitazioni e laboratori nuovi, che certamente sono superiori ai valori in “normale” stato di conservazione. Sotto questo profilo, può essere di aiuto il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio del 27.07.2007, che precisa quanto segue: «Per gli immobili ultimati o ristrutturati da non più di quattro anni, il valore normale si determina sulla base dello stato conservativo “ottimo” censito dall'Osservatorio del

mercato immobiliare ovvero, in mancanza, applicando al valore determinato ai punti 1.2 e 1.3 [ovvero il valore normale] un moltiplicatore pari a 1,3». Quindi, è possibile risalire al valore della tipologia “ottima”, equiparabile al nuovo o quasi nuovo (fino a quattro anni) incrementando del 30% i valori, ottenendo quindi le seguenti forcelle:

- Anno 2024 – Abitazioni, stato conservativo “ottimo”, da 1040 a 1430 €/mq
- Anno 2024 – Laboratori, stato conservativo “ottimo”, da 234 a 299 €/mq

Sono state inoltre considerate alcune proposte di vendita di abitazioni nuove ed edifici produttivi, posti in vendita da alcune agenzie immobiliari operanti sul territorio di San Giorgio di Nogaro. Non avendo riscontrato valori attendibili e confrontabili, soprattutto in ragione del costo di costruzione rilevato dal CRESME, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione i seguenti valori:

valore medio per edificio residenziale di 1840,00 €/mq.

valore medio per edificio produttivo 800,00 €/mq.

7.3 TRASFORMAZIONE DELLA SUPERFICIE COMPLESSIVA IN SUPERFICIE LORDA VENDIBILE

Usualmente il mercato immobiliare adotta quale parametro di riferimento per la consistenza la cosiddetta “superficie lorda vendibile” (S.l.v.) o superficie commerciale, che si determina misurando la superficie di ogni piano al lordo delle murature esterne, nonché quota parte delle porzioni accessorie (balconi, terrazzi, logge, cantine, autorimesse e giardini), come da indicazioni dell’Agenzia delle Entrate. Per le abitazioni poste all’interno della zona residenziale, si utilizza un coefficiente di maggiorazione pari a $K=1,222$; le unità aventi destinazione produttiva invece traggono minor contributo dalle superficie accessorie che si quantificano con $K=1,050$.

Nelle tabelle successive si dimostrano i conteggi che hanno portato a queste determinazioni:

RESIDENZIALE

Superficie occupata da	Superfici dei vari ambienti	Incidenza sul valore venale del prodotto finito	Incidenza ragguagliata
Alloggio	90	100%	90,00
Balconi, terrazze, logge	10	30%	3,00
Cantine	8	50%	4,00
Autorimesse	16	50%	8,00
Giardini, corti	50	10%	5,00
Superficie commerciale complessiva			110,00
Superficie totale accessori			20,00
Incremento percentuale			22,22%

PRODUTTIVA

Superficie occupata da	I n c i d e n z a effettiva sulla S.I.v.	Incidenza sul valore venale del prodotto finito	I n c i d e n z a ragguagliata
Locali a servizio attività	5%	1	5,00%
Totale incidenza			5,00%

7.4 COSTO DELLA TRASFORMAZIONE ($C=\Sigma K + Ip + PI$)

È il costo ordinario occorrente per la completa e radicale trasformazione dell'area ed è composto da:

- costo delle opere edili (ΣK) comprendente:
 - K1 - costo tecnico di costruzione, spese generali, utile dell'impresa e sistemazione esterna
 - K2 - oneri professionali (progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo)
 - K3 - contributi afferenti il costo di costruzione e oneri per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Interessi passivi (Ip) sulle anticipazioni di capitale corrispondente al tasso di interesse Prime Rate ABI;
- Profitto lordo di un imprenditore (PI).

Nel particolare si analizzano le singole categoria di spesa:

K1 - costo tecnico di costruzione

Per la destinazione residenziale il K1 è riferito alla superficie di un edificio residenziale e comprende oltre al costo di costruzione, le spese generali, l'utile d'impresa e la sistemazione esterna.

Dall'elaborazione dei dati CRESME, risulta che il costo di una nuova costruzione residenziale è pari a 1.346,71 €/mq. Per la destinazione industriale il K1 risulta pari a 593,15 €/mq.

K2 - oneri professionali

Compensi spettanti alle diverse figure professionali che intervengono nelle fasi della produzione: studio geologico, rilievo, progettazione, sicurezza, direzione lavori, collaudo, spese tecniche e generali ecc., che si assumono nella misura pari al 8% del costo di costruzione "K1".

K3 - contributi da versare al ritiro della concessione e costo di costruzione legge n. 10/77

Per la realizzazione di nuove costruzioni, l'Amministrazione Comunale chiede agli operatori la realizzazione di opere infrastrutturali (verde, parcheggi, strade, ecc.) previste nel disegno urbanistico delle zone di espansione. Si precisa che per i singoli lotti compresi nei comparti di nuovo impianto e per i singoli lotti oggetti di Intervento Diretto, il soggetto che edifica il terreno è tenuto al pagamento, all'atto del ritiro del permesso a costruire, degli oneri di urbanizzazione primaria e quelli di urbanizzazione secondaria del contributo commisurato al costo di costruzione.

Destinazione	Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione
Residenziale	19,68 €/mq
Artigianale e industriale	15,14 €/mq

Ip - Interessi passivi

Per un'esatta valutazione di tale costo si dovrebbe analizzare il calendario dei lavori, valutare ogni voce di spesa e trasportarla al momento dell'ultimazione dei lavori. Nella prassi estimativa, per ordinari investimenti edili, tali interessi sono considerati mediamente anticipati; il risultato che si ottiene non si discosta molto da considerare l'analisi dettagliata sopra menzionata.

Nei casi trattati, si prevedono tempi di realizzazione della trasformazione diversi a seconda della tipologia edilizia e della zonizzazione; il tasso di interesse viene assunto nella misura del 6%. S'intendono compresi in questa voce anche i costi correlati alla fornitura di garanzie mediante polizza fideiussorie.

PI- Profitto di un ordinario imprenditore

Tra le voci che è necessario determinare vi è anche quella afferente il profitto lordo, costituito dal profitto normale netto, al lordo delle imposte, spettante all'imprenditore che trasformi l'area in un prodotto edilizio finito ed alieni tale prodotto completando così il suo intervento. Come insegna la dottrina dell'estimo, normalmente l'entità in esame deve essere accertata in base ad una percentuale da applicare al valore del prodotto edilizio finito, in un intervallo normalmente oscillante tra il 10-20%. La quantificazione analitica di questa voce non risulta facile perché è notorio che varia sensibilmente, in relazione sia all'ubicazione dell'intervento sia alle tipologie ed alle destinazioni dei fabbricati, ma, soprattutto, in relazione all'andamento contingente del mercato immobiliare e, quindi, al rischio complessivo dell'operazione. Invero, l'imprenditore che attua la trasformazione si identifica in un operatore economico che svolge la propria attività nell'ambito della produzione edilizia. Attualmente nella redditività d'impresa del settore considerato, l'imprenditore si riconosce un margine operativo, ovvero profitto lordo di imposte ed oneri di gestione che si attesta al 14% sulla sommatoria dei costi complessivi (diretti ed indiretti) per la destinazione residenziale e al 10% per la destinazione d'uso produttiva.

7.5 IPOTESI DI BASE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI TRASFORMAZIONE

I parametri determinati nei paragrafi precedenti vengono inseriti in un tabulato di calcolo assieme ai dati generali dei lotti edificabili ritenuti "medi". Per arrivare a definire i parametri tecnici di base si è proceduto come di seguito indicato:

- è stato individuato, per ogni "area omogenea" il lotto edificabile di caratteristiche tipiche o più frequenti (lotto tipo).

Il lotto tipo cui si è fatto riferimento nell'elaborazione del presente studio, cioè il lotto che possiede

ordinariamente le caratteristiche maggiormente apprezzate dal mercato, sia per l'ubicazione, sia per la destinazione urbanistica, sia per l'utilizzazione fondiaria e per caratteristiche dimensionali, è stato così identificato:

- per la destinazione residenziale: forma regolare, giacitura pianeggiante e configurazione regolare, Zona "B2" – ZONA OMOGENEA DI COMPLETAMENTO, ESTENSIVA - avente superficie fondiaria Sf pari a mq. 400, ubicazione generalmente prospiciente a strade a medio/basso traffico, If=1,10mc/mq;
- per la destinazione produttiva: forma regolare, giacitura pianeggiante e configurazione regolare, Zona "D1" – ZONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DI SCALA REGIONALE avente superficie fondiaria Sf pari a mq. 2000, facilità di accesso con mezzi di medie dimensioni, Rc=0,50mq/mq;

7.6 DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO DELL'AREA EDIFICABILE

Sottraendo la somma di tutti i costi di cui ai punti precedenti dal valore del prodotto finito e risolvendo la formula suindicata, si ottiene il valore medio dell'area edificabile mediante stima analitica basata sul valore di trasformazione. Nella fattispecie:

AREA RESIDENZIALE GENERICA - anno 2024						
Sup. Area (S.f.)		mq	400,00	Indice di fabbricabilità fondiaria	mc/mq	1,10
mc edificabili(S.f. x If)		mc	440,00	Prezzo di mercato	€/mq	1.840,00
Sup. lorda vendibile (residenza)		mq	146,67	Sup. lorda vendibile totale	mq	179,26
Sup. lorda vendibile (accessori: 22,22%)		mq	32,59	Valore medio fabbricato VmT	€	329.831,04
Sup. lorda vendibile totale		mq	179,26			
Costo tecnico di costruzione K1		€	241.278,58	Valore del terreno (V.T.)	€	18.691,38
Oneri professionali K2		€	14.476,71	Valore attuale area (V.a.=V.T./((1+i) ⁿ)	€/mq	17.090,32
Oneri Urb. Primaria/secondaria e Costo di costruzione K3		€	3.527,76	*capitalizzato al 3,03% per 3 anni		1,0937
tot. Costi (K1+K2+K3)		€	259.283,05			
Profitto Imprenditore Pi		€	36.299,63	Valore Unitario (Va/S.f.)	€/mq	42,73
Interessi passivi Ip (6%)		€	15.556,98			
Totale		€	311.139,66			
AREA PRODUTTIVA GENERICA - anno 2024						
Sup. Area di intervento		mq	1.500,00	Rapporto di copertura	mq/mq	0,500
mq edificabili(S.f. x Rc)		mq	750,00	Prezzo di mercato	€/mq	800,00
Sup. lorda vendibile (capannoni)		mq	750,00	Sup. lorda vendibile totale	mq	787,50
Sup. lorda vendibile (accessori: 5%)		mq	37,50	Valore medio fabbricato VmT	€	630.000,00
Sup. lorda vendibile totale		mq	787,50			
				Valore del terreno (V.T.)	€	41.961,78
Costo tecnico di costruzione K1		€	466.987,50			
Oneri professionali K2		€	28.019,25	Valore attuale area (V.a.=V.T./((1+i) ⁿ)	€/mq	39.529,97
Oneri Urb. Primaria/secondaria		€	11.922,75	*capitalizzato al 3,03% per 2 anni		1,0615
tot. Costi (K1+K2+K3)		€	506.929,50			
Profitto Imprenditore Pi		€	50.692,95			
Interessi passivi Ip (6%)		€	30.415,77	Valore Unitario (Va/S.f.)	€/mq	26,35
Totale		€	588.038,22			

Applicando il criterio di stima analitica, basato sul valore di trasformazione, si può ricavare quindi un valore medio dell'area edificabile residenziale pari a 42,73 €/mq ed un valore medio dell'area edificabile industriale pari a 26,35 €/mq.

8. STIMA SINTETICO COMPARATIVA

La stima sintetica “consiste nella determinazione del valore di un’area sulla base dei prezzi riscontrabili in transazioni di beni aventi le stesse caratteristiche, ubicati nella medesima zona, ovvero in zone limitrofe, venduti in condizioni ordinarie di mercato. Il criterio si basa sul seguente assunto: «un acquirente razionale non è disposto a pagare un prezzo superiore al costo di acquisto di proprietà simili che abbiano lo stesso grado di utilità».

Deve essere effettuata attraverso rilevazioni nel mercato immobiliare che tengano conto dei parametri sopracitati, in particolare: la zona territoriale di ubicazione, l’indice di fabbricabilità, la destinazione d’uso consentita, le caratteristiche che incidono, positivamente o negativamente, sui valori dei terreni oggetto di compravendita come, ad esempio: le dimensioni e la conformazione del lotto, la presenza di vincoli, la vicinanza ai servizi o ad elementi di disturbo (industrie, elettrodotti, ecc.), lo “stadio” cui è giunto l’iter burocratico per l’ottenimento della concessione edilizia.

Per la determinazione del valore al mq delle aree edificabili si è proceduto nel seguente modo:

- a) analisi degli atti di compravendita depositati presso il Comune di San Giorgio di Nogaro integrati con quelli dedotti attraverso visure catastali, ispezioni ipotecarie presso l’Agenzia delle Entrate;
- b) indagine territoriale con interviste alle agenzie immobiliari sul territorio.

Di seguito si riportano le fasi della stima sintetica comparativa.

8.1 ANALISI ATTI DI COMPRAVENDITA DEPOSITATI PRESSO IL COMUNE E L’AGENZIA DELLE ENTRATE.

L’analisi iniziale degli atti notarili depositati presso il Comune di San Giorgio di Nogaro è stata approfondita mediante la consultazione di:

- Agenzia delle Entrate - Sistema InterScambio **TER**ritorio; le visure catastali relative al comune di San Giorgio di Nogaro hanno permesso di ricavare dai dati catastali delle zone interessate i nominativi dei proprietari;
- Agenzia delle Entrate - Siatel; tramite il nominativo e l’anno di stipula della compravendita, si è potuti risalire al valore dell’oggetto di scambio.

Si è proceduto pertanto a esaminare gli atti di compravendita stipulati nel corso degli ultimi mesi dell’anno 2023 e i mesi del 2024, oggetto della presente perizia: sono state riscontrate compravendite non comparabili tra di loro e con valori ritenuti non congrui con l’andamento del mercato, ma soprattutto non compatibili con i costi di realizzazione indicati anche dal CRESME.

8.2 DATI DESUNTI DA INDAGINI TERRITORIALI

In base ad un’indagine territoriale, con interviste alle agenzie immobiliari del territorio tramite dispositivi web e ad analisi di relative documentazioni, non sono state reperite intenzioni di vendita di aree edificabili industriali, mentre sono state individuate aree residenziali che riparametrate in base alla posizione, alla potenzialità edificatoria esprimibile, alla modalità di attuazione permettono di individuare un valore di vendita di un lotto tipo pari a 41,24€/mq.

9. DETERMINAZIONE VALORE BASE DI RIFERIMENTO

Sulla base dei valori desunti dai due criteri di stima analitica e sintetico-comparativa, considerando l'anno 2024 e preso atto che:

dalla stima analitica basata sul costo di costruzione, il valore risulta pari a 42,73 €/mq per le aree residenziali e 26,35 €/mq per quelle industriali.

Dalla stima sintetico – comparativa basata su un'indagine territoriale con interviste alle Agenzie Immobiliari sul territorio e dall'analisi degli atti di compravendita, si è potuto ricavare un valore medio di vendita pari a 41,24 €/mq per le aree edificabili residenziali, non si sono rilevati valori per le aree industriali.

Si può desumere un valore base dato dalla media dei due criteri di stima pari a 41,98 €/mq per le aree residenziali e 26,35 €/mq per quelle industriali.

10. APPLICAZIONE DEGLI INDICI

Confermando la matrice della perizia deliberata nel corso del 2020 e considerando i valori aggiornati al 2024, si propone il metodo di utilizzo di una scala parametrica di coefficienti "I", la cui applicazione genera il più probabile valore di mercato applicabile alla singola area.

La metodologia proposta dalla presente da parte del Comune costituisce un riferimento per il cittadino chiamato a versare l'ILIA; prevede quindi che, applicando dei parametri definiti, sia possibile calcolare un valore venale indicativo di un'area fabbricabile. Avendo quindi un'area con dimensioni pari a SUP_{mq} , individuati i parametri relativi alla potenzialità edificatoria I_1 , alla destinazione urbanistica prevista I_2 , alla modalità attuativa I_3 , ad eventuali casi che ne limitano la fabbricabilità quindi eventuali parametri di riduzione/aggiunta I_4 , alla zona territoriale I_5 , sapendo che il valore di riferimento fissato per il 2024 è pari a 41,98 €/mq per le aree residenziali e in 26,35 €/mq per quelle produttive, si calcola:

Valore Venale Area residenziale (€) = 41,98 €/mq x SUP_{mq} x I_1 x I_2 x I_3 x I_4 x I_5

Valore Venale Area produttiva (€) = 26,35 €/mq x SUP_{mq} x I_1 x I_2 x I_3 x I_4 x I_5

Si riportano di seguito i parametri in uso.

INDICE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA I_1

Considerato che l'edificazione residenziale viene valorizzata con un valore medio venale al metro quadrato, al fine di valorizzare in maniera adeguata le singole zone, viene parametrizzato l'Indice di Fabbricabilità Fondiaria (I_f) e l'indice di Fabbricabilità Territoriale (I_t), secondo i criteri precedentemente definiti dal PRGC vigente.

Pertanto, si identificano nella tabella seguente i coefficienti che esprimono la capacità edificatoria, da utilizzare per ogni Zona Omogenea, disciplinata dal Piano Regolatore Generale Comunale:

Residenziale	INDICE I₁
If < 0,70	0,50
0,70 ≤ If < 1,00	0,80
1,00 ≤ If ≤ 1,10	1,00
1,10 < If < 1,30	1,15
1,30 ≤ If < 1,60	1,35
If ≥ 1,60	1,50
Residenziale	INDICE I₁
IT = 0,80	1,00

Considerato che l'edificazione nelle zone produttive e terziarie-commerciali viene valorizzata con un valore medio venale al metro quadrato, al fine di valorizzare in maniera adeguata le singole zone, viene parametrizzato il Rapporto di Copertura (Q), la cui tabella dei coefficienti è la seguente:

RANGE VALORI Prod., Comm. e Terziario Q	INDICE I₁
$Q \leq 0,40$	0,80
$0,40 < Q < 0,60$	1,00
$Q \geq 0,60$	1,20

Particolare attenzione viene posta alla Zona Industriale dell'Aussa-Corno (ZIAC), alla quale vengono applicate le norme del Piano Particolareggiato Generale del Comprensorio.

INDICE DI DESTINAZIONE D'USO I₂

Ai fini della presente stima, individuando già in partenza due valori medi ben distinti per le aree residenziali e per le aree produttive/commerciali, verrà introdotto un indice che tenga conto della destinazione d'uso, per le aree agricole, per le aree a destinazione servizi e per le aree commerciali, ragguagliando il valore dell'ambito in oggetto con quello già determinato per le zone D1 per la destinazione commerciale, servizi e agricola/produttiva e B2 per la destinazione agricola/residenziale.

Nella fattispecie:

zona E4	Zone di interesse agricolo paesaggistico
zona E5	Zona di preminente interesse agricolo
zona E6	Zona di interesse agricolo
zona E7	Zone di interesse agricolo di salvaguardia
zona H2 e H3	Attrezzature commerciali
L1 e L2	Attrezzature portuali

zona E4	Zone di interesse agricolo paesaggistico
zona E5	Zona di preminente interesse agricolo
zona E6	Zona di interesse agricolo
zona E7	Zone di interesse agricolo di salvaguardia
zona H2 e H3	Attrezzature commerciali
	Zone per attrezzature e servizi (standard)
VSP	Zone sportive per lo svago privato
VP	Zone a verde privato

⇒ agricola

⇒ agricola

⇒ agricola

⇒ agricola

⇒ commerciale

⇒ servizi

Nella tabella seguente si definisce il coefficiente relativo alla destinazione d'uso consentita:

Zona	INDICE I ₂	INDICE I ₂	INDICE I ₂
	Residenziale	Produttivo/Commerciale	Servizi
zona E4*	0,10	---	---
zona E5, E5a*	0,10	0,30	---
zona E6*	0,15	0,20	---
zona E7*	---	0,30	---
L1 e L2	---	---	0,22
VSP	---	---	0,50
VP	---	---	0,15
Standard	---	---	0,40
Zona H2 e H3	---	1,30	---

*Nel caso delle zone agricole la superficie fondiaria utile per la determinazione del valore venale in comune commercio è l'area vincolata necessaria all'ottenimento della volumetria richiesta per la costruzione, per effetto della "finzione giuridica", a partire dalla data di inizio lavori sino al momento della determinazione della rendita catastale del fabbricato costruito, anche nel caso di ristrutturazioni.

INDICE DI STADIO URBANISTICO I₃

Il processo edilizio, inteso quale trasformazione dell'area in edificio, è un processo sovente lungo ed articolato su cui incidono le normative urbanistiche ed edilizie, i regolamenti comunali e le norme tecniche di attuazione dei Piani Regolatori.

Il principio costituzionale espresso nell'art. 42 prevede che l'esercizio dello "ius aedificandi" possa, come di fatto avviene, venire subordinato ad una serie di regole e procedimenti che sovente rendono complesso, lungo e non sempre temporalmente determinabile, il procedimento che intercorre tra la determinazione del proprietario a trasformare il bene ed il momento in cui fisicamente ciò accade.

Ai fini che qui interessano, dovrà pertanto essere esaminato l'iter tecnico-amministrativo necessario alla edificazione e valutato lo stato del procedimento così da poter apprezzare l'incidenza di detto fattore sul valore dell'area.

Una puntualizzazione importante è stata effettuata con la risoluzione Ministeriale 209/E del 1997 che ha affermato il principio secondo cui le aree edificabili avranno un valore crescente man mano che si avvicina il momento in cui su di esse potranno venir realizzati dei fabbricati. Si afferma infatti che "sul mercato il valore dell'area è man mano decrescente a seconda che si tratti di area per la quale è stata rilasciata la concessione edilizia, di area priva di concessione ma compresa in un piano particolareggiato, di area compresa soltanto in un piano regolatore generale."

Nella tabella seguente si definisce l'indice relativo alla modalità di esecuzione degli interventi, con particolare riguardo allo stadio urbanistico in cui è giunto il procedimento attuativo.

Strumenti di attuazione	MODALITA' DI ATTUAZIONE	PARAMETRO URBANISTICO INTERESSATO	INDICE I₃
Interventi di ricostruzione previa demolizione di fabbricati esistenti			0,70
Interventi Edilizi Diretti			1,00
Aree urbanizzate, Piani Attuativi Comunali - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Convenzionato (urbanizzato)	Superficie fondiaria (Sf)	1,00
Aree da urbanizzare Piani Attuativi Comunali - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Convenzionato (non urbanizzato)	Superficie fondiaria (Sf)	0,90
Aree da urbanizzare, Piani Attuativi Comunali - Piani di lottizzazione, Piani Particolareggiati	Non Convenzionato (non urbanizzato)	Superficie territoriale (St)	0,70
Piano Insediamenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (urbanizzato)	Superficie fondiaria (Sf)	0,90
Piano Insediamenti Produttivi P.I.P. Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Convenzionato (non urbanizzato)	Superficie fondiaria (Sf)	0,80
Piano Insediamenti Produttivi P.I.P. sup. territoriale Piani per Edilizia Economica e Popolare P.E.E.P.	Non Convenzionato (non urbanizzato)	Superficie territoriale (St)	0,60

La stipula della convenzione rappresenta la condizione di efficacia del provvedimento di autorizzazione alla lottizzazione.

INDICE PER SITUAZIONI PARTICOLARI I_4

Esistono situazioni urbanistiche che di fatto incidono sul valore venale dell'area determinando in maniera oggettiva una riduzione o diminuzione del valore. Non vi sono in questa categoria solo gli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno, come citato dalla normativa, ma si riscontrano una serie di casistiche che, a puro titolo esemplificativo vengono di seguito elencate. L'elenco non è esaustivo poiché possono esistere anche situazioni non codificate che andranno di volta in volta analizzate e gestite.

Possono rappresentare situazioni di criticità:

- **Oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno** che il soggetto attuatore è tenuto a sostenere allo scopo di rendere effettivamente edificabile il terreno (palificazioni, drenaggi, muri contro terra, bonifica), viene introdotto un indice **$I_4=0,80$**
- Area su cui insiste la proiezione verticale di **elettrodotti**, viene introdotto un indice **$0,70 \leq I_4 \leq 0,90$** .
- Nel caso di **lotti interclusi** privi di servitù di passaggio si introduce un coefficiente di abbattimento **$I_4=0,60$**
- Aree ricadenti in centro storico (zona A0), per le quali non viene considerata la volumetria dell'immobile esistente ma l'area del lotto corrispondente, è stato fissato un coefficiente **$I_4=1,40$** .
- Nel caso di aree in cui la **volumetria non sia effettivamente realizzabile per limiti di distanza** (fasce di rispetto, vincoli, servitù ecc.), quando non ci sia la possibilità di trasferimento di volumetria e in virtù della percentuale di superficie limitata dal vincolo, viene introdotto un indice **$0,60 \leq I_4 \leq 0,90$** .
- Aree soggette a **Piano Attuativo di Iniziativa Pubblica** è stato fissato un coefficiente **$I_4=0,90$** .

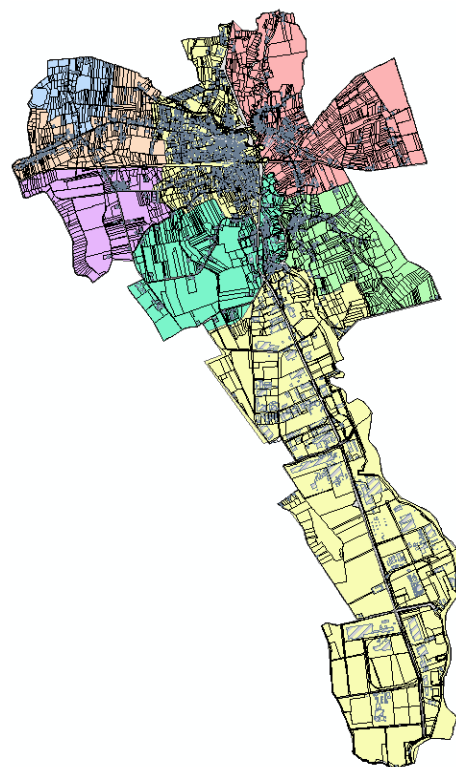
In considerazione del fatto che l'elenco proposto ha puramente carattere esplicativo e non certo esaustivo, dovrà essere posta particolare attenzione in occasione della valorizzazione dell'area fabbricabile in sede di accertamento con adesione/mediazione, di tutte le eventuali cause che possano determinare una riduzione del valore dell'area.

INDICE PER ZONA TERRITORIALE DI APPARTENENZA I₅

Dopo aver analizzato il territorio comunale di San Giorgio di Nogaro, si ritiene opportuno suddividere l'intero territorio in più zone rappresentative della realtà di mercato, dello sviluppo urbanistico e per la presenza di servizi e collegamenti infrastrutturali e precisamente:

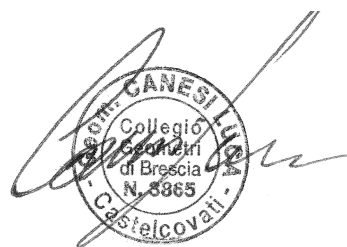
Zona Territoriale	INDICE I₅
Zona Territoriale Centro	1,00
Zona Territoriale Porto Nogaro	0,95
Zona Territoriale Chiarisacco	0,95
Zona Territoriale Zellina	0,90
Zona Territoriale Villanova	0,85
Zona Territoriale Boscat	0,80
Zona Territoriale Galli	0,80

- Zona territoriale BOSCAT
- Zona territoriale CENTRO
- Zona territoriale CHIARISACCO
- Zona territoriale GALLI
- Zona territoriale PORTO NOGARO
- Zona territoriale VILLANOVA
- Zona territoriale ZELLINA



Il Tecnico

Geom. Luca Canesi



ALLEGATO 1: RIEPILOGO COEFFICIENTI DI RIFERIMENTO

Valori di riferimento per la redazione di “Giudizi di stima”

Anno 2024	aree edificabili urbanizzate a destinazione residenziale	41,98 €/mq.
	aree edificabili urbanizzate a destinazione produttiva	26,35 €/mq.

Indice Potenzialità Edificatoria I₁

RANGE VALORI Residenziale	INDICE I ₁	RANGE VALORI Prod., Comm. e Terziario	INDICE I ₁
If < 0,70	0,50	Q ≤ 0,40	0,80
0,70 ≤ If < 1,00	0,80	0,40 < Q < 0,60	1,00
1,00 ≤ If ≤ 1,10	1,00	Q ≥ 0,60	1,20
1,10 < If < 1,30	1,15		
1,30 ≤ If < 1,60	1,35		
If ≥ 1,60	1,50		
IT = 0,80	1,00		

Indice di destinazione d'uso I₂

Zona	INDICE I ₂		
	Residenziale	Produttiva	Servizi
zona E4	0,10	---	---
zona E5, E5a	0,10	0,30	---
zona E6	0,15	0,20	---
zona E7	---	0,30	---
L1 e L2	---	---	0,22
VSP	---	---	0,50
VP	---	---	0,15
Standard	---	---	0,40
Zona H2 e H3	---	1,30	---

Indice di stadio urbanistico I₃

Strumenti di attuazione	Modalità di attuazione	Parametro Urbanistico Interessato	INDICE I₃
Interventi Edilizi Diretti			1,00
Piani Attuativi – Piani di lottizzazione – Piani di Recupero – Piani Particolareggiati – P.R.P.C.	Convenzionato	Superficie fondiaria	1,00
Piani Attuativi - Piani di lottizzazione – Piani di Recupero – Piani Particolareggiati – P.R.P.C.	Non Convenzionato	Superficie territoriale	0,60

Indice per situazioni particolari I₄

Situazioni particolari	INDICE I₄
Oneri per lavori di adattamento terreno	0,80
Proiezione verticale di elettrodotti	0,70 ÷ 0,90
Lotti interclusi privi di servitù di passaggio	0,60
Aree la cui volumetria non sia realizzabile per limiti di distanza (in virtù della percentuale di superficie limitata dal vincolo)	0,60 ÷ 0,90
Aree ricadenti in centro storico (zona A)	1,40
Aree soggette a P.R.P.C. di iniziativa pubblica	0,90

Indice per zona territoriale di appartenenza I₅

Zona Territoriale	INDICE I₅
Zona Territoriale Centro	1,00
Zona Territoriale Porto Nogaro	0,95
Zona Territoriale Chiarisacco	0,95
Zona Territoriale Zellina	0,90
Zona Territoriale Villanova	0,85
Zona Territoriale Boscat	0,80
Zona Territoriale Galli	0,80

ALLEGATO 2: TABELLA ESEMPLIFICATIVA VALORI AREE EDIFICABILI 2024

Anno 2024					
	Zona di P.R.G.C.		zona territoriale	Modalità Attuative	€/mq
A0	Zone abitative di conservazione		Centro	Intervento Edilizio Diretto	58,77
B0	Zona abitativa di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	56,67
B1	Zona abitativa di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	48,28
B2	Zona abitativa di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	41,98
B3	Zona abitativa di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	33,58
B3	Zona abitativa di completamento		Centro	Convenzionato	33,58
B3	Zona abitativa di completamento		Centro	Non Convenzionato	20,15
B/E	Zona abitativa di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	
B*	Zona abitativa di completamento Piano Attuativo "Bombaiù"		Centro	Intervento Edilizio Diretto	56,67
B*	Zona abitativa di completamento Piano Attuativo "Braide Giaidis"		Centro	Intervento Edilizio Diretto	48,28
C	Zone abitative di espansione		Centro	Intervento Edilizio Diretto	41,98
C	Zone abitative di espansione		Centro	Convenzionato	41,98
C	Zone abitative di espansione		Centro	Non Convenzionato	25,19
C	Zone abitative di espansione - Chiarisacco		Centro	Non Convenzionato	25,19
VSP	Zone sportive per lo svago private		Centro	Intervento Edilizio Diretto	13,18
VP	Zone a Verde Privato		Centro	Intervento Edilizio Diretto	3,95
D1	Zona Industriale ed artigianale di scala Regionale		Centro	Intervento Edilizio Diretto	31,00
D1	Zona Industriale ed artigianale di scala Regionale - PPG dello ZIAC - Zona Industriale di completamento		Centro	Intervento Edilizio Diretto	26,35
D1	Zona Industriale ed artigianale di scala Regionale - PPG dello ZIAC - Zona per insediamenti industriali		Centro	Intervento Edilizio Diretto	26,35
D1	Zona Industriale ed artigianale di scala Regionale - PPG dello ZIAC - Zona industriale di conservazione e sviluppo tipologico		Centro	Intervento Edilizio Diretto	26,35
D1	Zona Industriale ed artigianale di scala Regionale - PPG dello ZIAC - Zona industriale di sviluppo integrato		Centro	Intervento Edilizio Diretto	21,08
D2	Zone Industriali ed artigianali di scala sovracomunale e comunale		Centro	Intervento Edilizio Diretto	21,08
D2	Zone Industriali ed artigianali di scala sovracomunale e comunale		Centro	Convenzionato	21,08
D2	Zone Industriali ed artigianali di scala sovracomunale e comunale		Centro	Non Convenzionato	12,65
D3	Zone per insediamenti industriali ed artigianali singoli esistenti		Centro	Intervento Edilizio Diretto	21,08
D4	Zone per artigianato di servizio		Centro	Intervento Edilizio Diretto	31,62
D4	Zone per artigianato di servizio		Centro	Convenzionato	31,62
D4	Zone per artigianato di servizio		Centro	Non Convenzionato	18,97
H2	Attrezzature commerciali		Centro	Intervento Edilizio Diretto	27,40
H2	Attrezzature commerciali		Centro	Non Convenzionato	16,44
H2	Attrezzature commerciali - Aree soggette a PRPC pubblico		Centro	Non Convenzionato	14,80
H3	Attrezzature commerciali		Centro	Intervento Edilizio Diretto	27,40
L1	Attrezzature portuali		Centro	Intervento Edilizio Diretto	5,80
L2	Attrezzature portuali - Aree soggette a PRPC pubblico		Centro	Intervento Edilizio Diretto	5,22
Standard	Attrezzature e servizi di scala sovracomunale		Centro	Intervento Edilizio Diretto	10,54
E4-E5-E5a	Zone agricole	residenziale	Centro	Intervento Edilizio Diretto	4,20
E6	Zone agricole	residenziale	Centro	Intervento Edilizio Diretto	6,30
E5-E5a-E7	Zone agricole	produttiva	Centro	Intervento Edilizio Diretto	7,91
E6	Zone agricole	produttiva	Centro	Intervento Edilizio Diretto	5,27